



## CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada  
Tel. 0332 464042

[www.caigazzadaschianno.it](http://www.caigazzadaschianno.it)

### Escursionismo



### Trekking La Verna e la Valle Santa Da Badia Prataglia al Santuario di La Verna

Trekking la Verna e la Valle Santa con partenza da Badia Prataglia m. 850 (Arezzo)

Santuario de la Verna m. 1140 (Arezzo)

Difficoltà E EE

Per un totale di 52,400 km.

Con un dislivello totale in salita di 2628 m., in discesa 2628 m.

Punto più alto nel percorso Poggio dei Mandrioli 1270 m. (Monte Penna 1283 m.)

Durata tre giorni dal 20 maggio 2020 al 22 maggio 2020.

**I tempi di percorrenza sono effettivi escluse soste**

Costo per la ½ pensione € 110,00 escluse bevande nell'**Agriturismo Casa Santicchio**, Loc. Casa Santicchio, 15

52010 Chiusi Della Verna (AR) Tel. 0575.1787586 Cell. 347.7694688 [info@santicchio.org](mailto:info@santicchio.org) [www.santicchio.org](http://www.santicchio.org)

Collegamento Wi-Fi Free disponibile

Costo per il viaggio in auto da calcolare al momento (circa 60 € a persona per auto con 4 persone a bordo)

Partenza da Gazzada il giorno 20 maggio alle ore 5,00

Ritorno a Gazzada il giorno 22 alle ore 22,00 circa

Direttore di escursione Bruno Barban 339 1010998

Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì 0332 464042

**Il Trekking è riservato ai Soci CAI in regola con il tesseramento per l'anno 2020**

### La Verna e la Vallesanta

*Un particolare anello che ci consentirà di raggiungere il Sacro Monte della Verna nella maniera più bella e spettacolare possibile, ovvero a piedi: l'accoglienza dei piccoli borghi della Vallesanta, l'arrivo alla Foresta Monumentale e la vista delle spettacolari rocce su cui poggia il Santuario non potranno lasciare indifferenti neanche il più distratto escursionista.*

### Badia Prataglia

La cultura degli abitanti di Badia Prataglia, paese posto al centro delle storiche Foreste Casentinesi e poco distante da Camaldoli, è ancora oggi intrisa del secolare rapporto tra spiritualità e foresta, tra storia della lavorazione del legno e arte povera degli artigiani locali. E' quindi proprio tale rapporto che viene proposto come tematismo centrale per il Centro Visita di Badia Prataglia, il più importante centro all'interno del Parco nazionale. Nella vetrina dei lavori del bosco sono esposti oggetti realizzati da vecchi artigiani locali. Al secondo piano si trova il grande plastico che mostra il territorio del Parco e la stanza del Siemoni, al quale si deve gran parte della espansione e conservazione delle foreste e la reintroduzione di alcune specie di animali selvatici.



Nei pressi del Centro Visita è possibile visitare l'Arboreto e Museo forestale "Carlo Siemoni" dove oltre a foto si trova un plastico della geologia del territorio ed una xiloteca, la Chiesa di SS. Assunta e S. Bartolomeo fondata nel X secolo dai monaci benedettini. A pochi chilometri da Badia Prataglia, in direzione Bibbiena, da visitare il Castello di Serravalle fondato nel 1188 ed il Sacro Eremo di Camaldoli, uno dei centri spirituali più noti e venerati della Toscana. Da vedere anche il Sentiero Natura posto tra Badia Prataglia e l'Eremo di Camaldoli che ha come tema la faggeta e ad alcuni suoi "abitanti": faggio, abete bianco, acero di monte, i tritoni e le salamandre ne sono i protagonisti. Dal maggio 2006 è stato inaugurato Un sentiero per Sonia, attrezzato su pista battuta e con didascalie in braille, che dalla località Il Capanno si inoltra nella foresta.

## Prima Tappa: Badia Prataglia Ca Santicchio

**Lunghezza:** circa 20,100 km

**Durata:** ore 5,30 circa (esc. Soste)

**Difficoltà:** E EE

**Dislivello in salita:** + 976m. circa

**Dislivello in discesa:** – 1061m. circa

**Punto più elevato:** 1270 m. del Poggio dei Mandrioli

Da Badia Prataglia partono numerosi sentieri, tutti bellissimi. Il nostro inizia da dietro la scuola elementare, nel centro del paese; sale tra le case e entra nel bosco che in principio è un castagneto e poi sfuma nelle imponenti abetine che circondano Campo dell'Agio. All'angolo opposto di questa radura il nostro percorso sale ed è il numero 60. La faggeta si afferma un po' più tardi, quando si arriva nel Fosso della Casella. In seguito la salita si fa più dura e termina nel crinale da dove, andando a destra, si giunge agevolmente al Passo dei Lupatti. Dalla parte opposta della strada forestale (della Lama) il sentiero riprende a salire e tenendo la destra al successivo bivio si punta dritto al Poggio della Lombardona, splendido punto panoramico che sovrasta il Passo dei Mandrioli. Scesi sull'asfalto e raggiunto il famoso valico toscano-romagnolo ci immettiamo nel sentiero di crinale fino al primo bivio dove andremo a destra prendendo il sentiero 56 che esce dalla faggeta, entra in un'abetina, attraversa una vasta pineta e giunge all'abitato di Corezzo. La discesa non è finita, anzi ora si fa anche più ripida da quando si rientra nell'area protetta e si raggiunge il fosso. Ora la pendenza è in salita fino a Frassineta, piccolo centro dominato dalla chiesa, e proprio davanti ad essa occorre addentrarsi nella minuscola frazione di Chiusi della Verna, costeggiare le case e seguire la strada che si inoltra in un'area di vecchi campi abbandonati e folte boscaglie. Al valico si resta sulla sinistra e si segue un'altra sterrata fino al Poggio della Forca, dove un piccolo sentiero devia a destra e raggiunge direttamente il Podere Santicchio.

## Il Rifugio Ca Santicchio



Il Rifugio si trova in provincia di Arezzo in Toscana, circondato dai boschi di cerro e di faggio che si estendono fino al Santuario di La Verna, luogo dove San Francesco visse a lungo e vi ricevette le stigmate.

Questo casale colonico, lontano da strade, luci e rumori, ha visto passare dall'anno 1000 in poi, innumerevoli **pellegrini diretti a Roma che percorrevano i sentieri della Via Major ( o Via Romea di Stade), e più recentemente i pellegrini che dall'Eremo di Camaldoli si recano al Santuario di Chiusi della Verna, per proseguire poi il Cammino di Assisi**

L'Associazione Una Valle che Cammina promuove il **turismo responsabile, la scoperta lenta delle eccellenze che questo territorio ha da offrire**, ed uno stile di vita più semplice e più a contatto con la natura, il rispetto dell'ambiente e degli altri, incentivando un'economia più solidale.

Siamo in Casentino, l'alta valle dell'Arno ad Arezzo in Toscana, che oltre alle bellezze naturali, è la valle dei luoghi danteschi e dei luoghi di fede dove la spiritualità ha trovato le sue massime espressioni con l'insediamento dei monaci camaldolesi e francescani de La Verna.

Il Rifugio si trova proprio alle pendici del monte Penna, ad Arezzo in Toscana, sulla via Romea di Stade, percorsa nei secoli passati da innumerevoli pellegrini che diretti a Roma percorrevano i sentieri dall'Eremo di Camaldoli al santuario di Chiusi della Verna, dimora di San Francesco e luogo dove visse a lungo e ricevette le stigmate.

Il casale è anche un rifugio per pellegrini: è punto tappa della via Romea di Stade, dell'Alta Via dei Parchi, delle Foreste Sacre e del Cammino di San Francesco di Assisi.

## Seconda Tappa: Ca Santicchio La Verana Ca Santicchio

**Lunghezza** circa 22,500 km

**Dislivello in salita** + 1074 m. circa

**Dislivello in discesa** 1074 m. circa

**Durata:** ore 6,00 circa (esc. soste)

**Difficoltà:** E EE

**Punto più elevato** : Santuario La Verna 1140 m. (Monte Pena 1283 m.)

Il secondo giorno di cammino inizia con la strada che in discesa passa per Podere Caggio e arriva a Rimbocchi. Ci aspetta un tratto piuttosto lungo sulla strada che indica la via per La Verna ma se il torrente Corsalone non è gonfio e se avete buone gambe c'è un'alternativa alla strada, cioè il sentiero 053 di Poggio Montopoli. Se l'opzione scelta è quella più comoda della strada, dopo circa un chilometro sulla destra si approfitta della stradina che porta a Santa Fiora e prima ancora di giungervi il sentiero gira a sinistra e sale fino a Podere Pratalino. La Verna è molto vicina ma dopo la strada asfaltata c'è ancora un magnifico pezzo di foresta da visitare. E' il Bosco della Ghiacciaia, che conserva all'ombra dei suoi enormi faggi e dei suoi lussureggianti muschi l'antichissimo magazzino per il ghiaccio dei frati. Compiendo il giro in senso antiorario l'arrivo al Santuario è preceduto dalla spettacolare vista del convento appoggiato sulla sommità della scogliera. Per salire si prosegue sotto la grande roccia e si percorre l'originaria via d'accesso denominata "della Beccia". Visitata La Verna, si può ripartire subito o concedere un'ora di cammino all'anello valto del Sacro Monte per arrivare sulla vetta del Penna e godersi lo sconfinato panorama. La via del ritorno parte dal tornante dopo i parcheggi della Melosa, completa l'aggiramento del monte e ci riporta all'incrocio di Sasso Cavallino e poi a quello di Podere Pratalino. Stavolta la discesa a Corezzo può essere quella a sinistra, che si addentra nel Fosso della Croce e passa per Siregiolo. Dalla strada asfaltata in cui si approda si va a destra e all'altezza del ponte sul Corsalone si segue il sentiero 070 che riconduce a Podere Santicchio.

## IL SANTUARIO

Il santuario della Verna si trova sull'Appennino Toscano. Il monte, ricoperto da una monumentale foresta di faggi e abeti, è visibile da tutto il Casentino e dall'alta Val Tiberina ed ha una forma inconfondibile con la sua vetta (m 1283) tagliata a picco da tre parti. Sopra la roccia ed avvolto dalla foresta si trova il grande complesso del Santuario che dentro la sua massiccia ed articolata architettura custodisce numerosi tesori di spiritualità, arte, cultura e storia. Nell'estate del 1224 San Francesco si ritirò sul monte della Verna per i suoi consueti periodi di silenzio e preghiera. Durante la sua permanenza chiese a Dio di poter partecipare con tutto il suo essere alla Passione di Cristo, mistero di amore e dolore. Il Signore lo ascoltò e gli apparve sotto forma di serafino crocifisso lasciandogli in dono i sigilli della sua passione. Francesco divenne così anche esteriormente immagine di Cristo al quale già con il cuore e la vita tanto assomigliava.

L'evento delle stimmate e l'esempio di vita sono il bene più prezioso che Francesco consegna ai frati della Verna. L'impegnativa eredità di San Francesco oltre che coinvolgere personalmente ogni frate diventa anche il principale messaggio che la comunità desidera trasmettere a tutti coloro che visitano La Verna.



## Chiusi della Verna

Nei pressi del Santuario si può percorrere fino al Monte Penna il Sentiero Natura che ha come tema "Natura, storia, spiritualità". Da visitare il Santuario della Verna, costruito su una roccia a picco da tre parti, immerso nelle secolari foreste del Parco. Da Chiusi della Verna, percorrendo la SP 208, si giunge a Bibbiena dove si può visitare il Teatro Dovizi, tipico teatro ottocentesco piccolo gioiello del Casentino, e la Pieve dei SS. Ippolito e Donato vicino ai resti delle antiche fortificazioni. Nel centro storico di Bibbiena è da vedere la Chiesa e convento di S. Lorenzo, dove sono conservate due bellissime terrecotte in ceramica attribuite ad Andrea Della Robbia e raffiguranti l'Adorazione dei pastori e la Deposizione della Croce.

## Terza Tappa: Ca Santicchio Badia Prataglia

**Lunghezza:** 9,800km. circa

**Dislivello in salita:** + 578m. circa

**Dislivello in discesa:** - 488m. circa

**Durata:** ore 3,00 circa (es. soste)

**Difficoltà:** E EE

**Punto più elevato:** 1126 m.

Il terzo giorno la partenza è in salita e passando per il Poggio della Forca arriviamo con facilità al valico di Bellaria da dove, svoltando a destra, basterà seguire la comoda stradina che scende a Frassineta. La piccola cappella con la campana segna l'inizio del sentiero 073 e una volta al Passo delle Quattro Vie quella da scegliere è la prima a destra che sta sul crinale e sale fino al Poggio della Cesta. Badia Prataglia è vicina e dopo qualche radura e un bel bosco di cerri ecco le prime case del Romito, poi il ponte sull'Archiano e la risalita dell'abitato che si conclude a fianco all'Abbazia. Questa antica chiesa, con la sua cripta ultramillenaria, è una delle cose da vedere. Sul retro dello stesso fabbricato c'è inoltre il Museo Forestale e poco più in là l'Arboreto Carlo Siemoni, nel quale svetta un'enorme sequoia e dal quale si può accedere al Centro Visita del Parco Nazionale.



## Materiale, vestiario, generi alimentari:

	Carta Identità	Tessera sanitaria.	Telefono
Tessera CAI,			
Magliette	3		
Mutande	3		
Calze	3		
Pantaloni corti	Pantaloni lunghi		
Camicia manica lunga	Pile	Piumino leggero	
Guanti	Cappello di lana e di cotone con visiera		
Giacca a vento	Occhiali da sole		
Mantella	Copripantaloni imp	Ombrello.	
Sandali o ciabatte			
Asciugamano	Necessario per toilette (dentifricio, sapone, spazzolino, lamette, ecc.)		
Crema protettiva per labbra	e per sole		
Fazzoletti di carta	Salviette intime	Carta igienica	
Cibo per il primo giorno	Snak vari secodo le esigenze personali		
Sali minerali	Medicine personali		
Cerotti vari	Pomata rilassante per piedi		
Frontalino	Accendino	Coltello mille usi	
Spille da balia, mollette	Trousse ago-filo-bottoni + forbicina		
Notes e matita	Borraccia o termos		
#Moschettoni 2	#Corda d. 8 metri 7,		
Bussola	Altimetro	Cartine	
Bastoncini telescopici	Zaino ca. da 40 litri		
Sacchetti di plastica			